

CENTRO STUDI MOLISANO

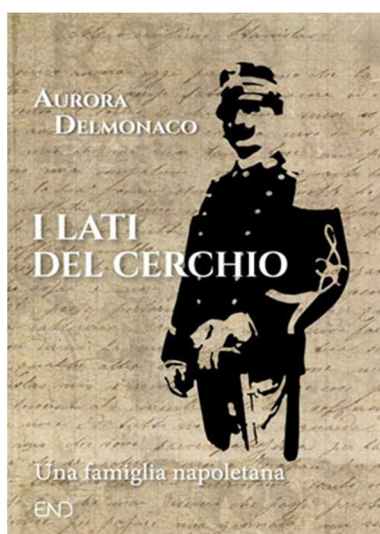
PRESENTAZIONE DEL LIBRO

«I LATI DEL CERCHIO»

di Aurora DELmonaco

- 10 novembre 2022, ore 17:30, Hotel Centrum Palace,

Via G. Vico n. 2, Campobasso -



RELAZIONE INTRODUTTIVA

(di Giuseppe Reale)

«(Continuare a) Vivere nel tempo attraverso un libro»

Il Centro Studi Molisano e il Rotary Club Campobasso condividono un comune obiettivo, ossia quello di portare avanti un continuativo discorso culturale e formativo a favore dei propri soci e, al contempo, della comunità locale, cercando di incrementare la conoscenza, destare lo spirito critico e migliorare la consapevolezza delle persone.

Gli obiettivi perseguiti dal Centro Studi Molisano sono compendati nel motto adottato dall'associazione: «*Quisque secundum suam sapientiam omnia intellegit*» (ossia «Ognuno vede ciò

che sa»), con ciò volendo intendere che tutto quello che ci circonda, tutti i processi decisionali ai quali quotidianamente partecipiamo, tutti gli eventi che si susseguono nel corso del tempo e la stessa percezione che abbiamo sia della realtà storica che della realtà contemporanea in cui ci troviamo immersi sono considerati, interpretati e valutati in modo diverso in ragione dell'influenza necessariamente dispiegata dal grado di conoscenza e dal livello di consapevolezza interiore acquisito da ciascuno di noi.

Gli obiettivi del Rotary sono racchiusi nel noto motto internazionale *“Servire al di sopra di ogni interesse personale”*, che esprime a tutto tondo lo spirito che anima l'agire del rotariano.

Per l'a.r. 2022-2023 il Club di Campobasso ha adottato nel proprio piano direttivo un programma incentrato sul valore e sull'importanza della conoscenza, che trova la sua sintesi nel motto dell'annata: *“La conoscenza apre le porte. Il Rotary al servizio della società, per la formazione culturale, la diffusione della conoscenza e lo sviluppo della mente critica”*.

Il Centro Studi Molisano e il Rotary Club Campobasso, nel corso di una collaborazione oramai quasi decennale, cercano di operare in questa direzione, proponendo progetti, organizzando eventi, convegni e attività di servizio finalizzate a spargere i semi della conoscenza, con l'auspicio che, almeno alcuni di essi, possano attecchire e germogliare.

Le due associazioni, dunque, condividono un tratto di strada molto importante e particolarmente significativo del rispettivo cammino.

* * *

Passando alla presentazione del libro *“I lati del cerchio”* della prof.ssa Delmonaco, come ebbi già modo di osservare nel novembre del 2021, nel corso della presentazione dell'altro libro dal titolo *“Pietracupa. Autobiografia di un paese”*, il contributo fornito da tali opere consiste, innanzitutto, nel mantenere vivo l'interesse per gli studi umanistici, per la ricerca storica effettuata con metodi classici e tradizionali, anche attraverso lunghe ricerche bibliografiche e sul campo, avvalendosi sia di materiali d'archivio che di fonti legate alla memoria.

Opere simili mantengono in vita un vero e proprio metodo di lavoro e di ricerca e colmano un vuoto che, a mio avviso, appare spandersi e permeare sempre di più la società odierna, vale a dire l'assenza – purtroppo, spesso, per scelta – dello sguardo rivolto verso il passato, dello studio, dell'analisi critica e della ricerca sulle origini di fatti ed eventi.

Il romanzo storico “*I lati del cerchio*” consente al lettore, tra l’altro, di “muoversi” all’interno del mistero del tempo.

Lo stesso titolo del libro richiama in qualche modo il tempo.

Il “cerchio”, infatti, in molte culture simboleggia il tempo nella sua visione ciclica, richiamando la continuità tra il passato, il presente e il futuro, poiché in esso non è possibile scorgere e distinguere né l’inizio né la fine.

Nella parte finale della prefazione l’Autrice scrive “... *ho visto i miei nonni e i loro figli camminare nelle larghe strade del tempo, dove iniziano e muoiono tutte le storie del mondo*”.

L’opera, in sintesi, fa “*emergere dal passato persone che furono vive*”.

Rivivere (o continuare a vivere) attraverso le pagine di un libro è uno dei principali “doni” che una persona possa ricevere, poiché ciò gli consente in un certo senso di andare oltre la finitezza della condizione umana e terrena, di vivere oltre i propri anni e di giungere ad “incontrare” altre persone che vivono (o che vivranno) oltre il proprio tempo.